

*Il Tempo. Roma*

*21. 2. 91*

## TEATRI E CONCERTI.

### Il concerto all'Augusteo

Con viva gioia, e con vera soddisfazione, registriamo il caloroso e lusinghiero successo che il pubblico, ieri all'Augusteo, ha consacrato, con pieno fervore di entusiasmo, manifestantesi con ripetute acclamazioni e plausi continui, a due giovani e valorosi artisti: Edeordo Celli, pianista, ed Ezio Carabella, compositore.

Il primo, vigorosa fibra di pianista, ha saputo conquistarsi, in breve giro di anni, bella e salda fama, oltrechè nella sua patria anche all'estero, dove, attraverso le sue peregrinazioni artistiche, ha saputo tenere alto il prestigio dell'arte pianistica italiana. Ed ancora una volta, Edeordo Celli ha saputo riaffermare l'eccellenza del suo magistero tecnico, con il quale mette in valore le singolari virtù della sua attività interpretativa, cimentandosi con il *concerto in si bemolle min.* per pianoforte ed orchestra di Ciai Kowsky, con due *intermezzi* di Brahmas, con due preludi e la *grande Polonese in la bem.* di Chopin e uscendo dal cimento con gli onori del successo.

Ezio Carabella, a sua volta, — giovane nutrito di forti studi e di squisita sensibilità, che ha saputo educarla al contatto spirituale delle opere di Palestrina, Bach Beethoven, e Schumaun — ha affrontato il giudizio del pubblico con *sette variazioni sinfoniche* per orchestra, sopra un tema originale, alle quali, come già abbiamo accennato, ha arriso il successo unanime, schietto e caloroso del pubblico. Le *variazioni* si fanno apprezzare, e certamente entreranno a far parte del moderno repertorio della musica sinfonica nazionale, per la chiarezza dell'architettura, per la sincerità, fluidità ed eleganza delle forme melodiche, per il gioco ed il contrasto degli elementi ritmici, per l'interesse continuo delle movenze armoniche e per la chiara veste orchestrale scvra delle solite scorie d'istrionismo.

Bernardino Molinari ha tenuto a battesimo la nuova composizione del Carabella, alla quale ha prodigato, con affetto fraterno, tutta la sua preziosa attività di grande artista per condurla agli onori del successo.

Il concerto si è chiuso con *L'apprenti sorcier* di Paolo Dukas che attraverso, la superba interpretazione di Bernardino Molinari, ci è apparsa, come mai sotto altra guida, in tutto lo splendore iridescente dei colori strumentali, ed in tutta la garrula vivacità degli arabeschi, ritmici. *Vice.*